



n. 308 del Catalogo del Fondo Diego Valeri - Collocazione FV1 (Poesia)

POESIE PICCOLE

Anno di pubblicazione 1969, II^a ed.

Editore All'insegna del pesce d'oro, Milano

Collana Acquario

Altre edizioni 1928 I^a ed., (S.E.I.), Torino con il titolo *Il campanellino*

1930 II^a ed., (S.E.I.), Torino con il titolo *Il campanellino*

1951 III^a ed. accresciuta con il titolo *Il campanellino. Poesie per i ragazzi*, (S.E.I.), Torino

1965, I^a ed. All'insegna del pesce d'oro, Milano con il titolo *Poesie piccole*

Descrizione del contenuto

Nel 1965 l'editore Vanni Scheiwiller decide di ristampare nella collana di poesia «Acquario»

le "rime per bambini" di Diego Valeri in un libretto rosso intitolato *Poesie piccole*. Il volume conosce una seconda edizione nel 1969 arricchita da 12 illustrazioni di Alberto Saliotti "il segretario del movimento pittorico «Novecento» agli inizi (dell'attività editoriale, n.d.r.) di mio padre, anni 20" [Vanni Scheiwiller, Ricordo editoriale di Diego Valeri, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1994, p. 143].

Rispetto alla prima edizione de *Il campanellino* (1928) manca proprio la poesia che dava il titolo alla raccolta oltre a *Festa, Il Lapis rosso-blu, Analisi grammaticale, Un mattino d'aprile, C'era..., Le pernici di San Romedio, Tre città d'Italia*. Rispetto all'edizione del 1951 mancano le poesie *E' nata una rosa, Un vento, Stellato, Sera suburbana, Sgelo, Sull'alpe, Mediterraneo, Firenze, Adriatico*. In compenso Valeri ha aggiunto 6 poesie nuove: *Uovo di Pasqua, Sera di città, Chiaro, O pioggerella, Il libro di Nonna Teresa, Fiori d'ogni stagione*.

Il volume è completato da una *Lettera* all'editore di Gianfranco Folena e da una *Nota* dell'editore Vanni Scheiwiller in cui espone i motivi che lo hanno spinto a ripubblicare queste poesie "per grandi e piccoli": "un mio debito di riconoscenza non solo verso Nonno Diego (come l'amico ama talvolta firmarsi, scherzando) ma soprattutto verso uno dei primissimi poeti incontrati sui banchi di scuola (ricordo ancora a memoria *La gioia perfetta*) insieme al Pascoli e al Carducci, nei tragici anni quaranta; far conoscere inoltre queste *poesie piccole* al pubblico di bambini e ragazzi divenuti adulti e al ristrettissimo gruppo di addetti ai lavori..." [Vanni Scheiwiller, *Nota dell'editore* in Diego Valeri, *Poesie piccole*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1969, p. 83]

Questo il testo di una delle poesie della raccolta, già pubblicata ne *Il campanellino* (1951) e ne *Il flauto a due canne* (1958):

Passaggio

Lungo la spiaggia di sabbia fina,
sull'orlo di un mare a pecorelle,

lento procede in triplice fila
un branchettino di paperelle.

Vanno di passo regolare
come un collegio di chierichini,
girano solo la testa, a beccare
pallidi insetti salterini.

Dietro c'è un mare che freme selvaggio,
sopra c'è un sole che avvampa in leone.
Restano, a traccia del lieve passaggio,
tante crocette a fior del sabbione.
[*Poesie piccole*, 1969, p. 44]

Note particolari e di critica

Nel fondo Diego Valeri della biblioteca comunale di Piove di Sacco sono presenti la seconda (1930) e la terza edizione (1951) de *Il campanellino* e la seconda edizione di *Poesie piccole* (1969).

Nella sua *Lettera* all'editore Gianfranco Folena, dopo aver dichiarato la sua "persuasione che parole mie fossero superflue in cima o in fondo a queste pagine che hanno già parlato da sole a molte generazioni di piccoli e di grandi" ricorda una maestra anziana che "ci fece imparare a memoria - credo che fosse in quarta elementare - alcune poesie del *Campanellino*, che doveva essere uscito di fresco. Le poesie mi piacquero, credo, perché anche quando i temi erano malinconici ci sentivo dentro una gioia vitale, un amore schietto per le cose, tradotti in ritmi adatti, non monotoni, variati da accordi diversi e dissonanze. (...) Queste poesie piccole sono spesso poesie intere, e non sono mai poesie infantili, per quel disegno puro, per quel velo di colore che nei momenti migliori si fa leggero e trasparente come in certi ritratti e in certe nature di Semeghini (...), per quel senso elegante, attico della forma e quell'incontro con ritmi e filastrocche popolari che fa pensare qualche volta i modi affettuosi e ammiccanti di certe ballatine polizianesche, soprattutto per quel sapere così naturalmente «entrare nel gioco», farsi bambino e restare grande, senza bamboleggiare e fanciullineggiare. (...) Queste poesie di Valeri (...) concludono in un certo modo, con la nota originale che è sempre sua - cogliere con un segno rapido l'esistenza delle cose nell'attimo in cui passano e diventano un punto nel tempo del poeta (...) - concludono una stagione che è stata la più propizia all'infanzia nella poesia, da Emilio Praga a Pascoli, ai Crepuscolari fino alla scoperta del *Dada*. La poesia per l'infanzia è un genere difficile nel quale pochissimi poeti son riusciti a salvarsi". [Gianfranco Folena, *Lettera*, in Diego Valeri, *Poesie piccole*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1969, pp. 78-81]

"(...) Non è da sottovalutare la presenza di Valeri in questo ambito presunto secondario della poesia specialistica, chiamiamola, per l'infanzia. Nel caso di Valeri c'è stato lo specialismo, la volontà di scrivere per le proprie figlie bambine, ma c'è sempre stata anche nella sua poesia una volontà di scrivere "virginibus puerisque" che è di origine pascoliana certamente, ma ha avuto una variante particolarmente elegante, fine e aderente ad un certo tipo, ad un momento almeno della psicologia per l'infanzia. Quindi, per me come per tanti altri penso, quasi per tutti qui in Italia, è stata sempre una cosa estremamente bella vedere che quelle stesse poesie che si leggevano in prima elementare, o durante le elementari, poi potevamo ritrovarle, quelle di Valeri, anche nell'ambito di una cultura ben più complessa e ben più profonda. (...) Su questa linea Valeri ha anche tutto il diritto di essere uno dei maestri della poesia per l'infanzia, e dell'infanzia, per un cinquantennio" [Andrea Zanzotto, *Testimonianza*, in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, 1979, pp. 168]

“Quanto di festevole e facile è tipico di un altro filone della nostra poesia, quella che, da Govoni a Palazzeschi a Valeri, può trovare anche diretta udienza presso i bambini. I Crepuscolari si dicono fanciulli e talvolta quasi lo sono nella realtà, come Corazzini. Il loro discorso non manca mai di rifarsi alla dolcissima fanciullezza, essi pure gironzolano intorno ai giardini semichiusi di un mondo cui bisogna tornare per salvarsi, un attimo almeno, anche se forse non se n’è mai usciti del tutto, o se invece se n’è perduto l’accesso. Da Moretti a Gozzano ad A.S. Novaro a Betti a Valeri (i cui lavori, che spiccano per la calda affabilità e per l’eleganza “dimessa” ma estremamente fine, sono stati sentiti a buon diritto come esemplari), parecchi autori di questo gruppo o vicini ad esso trovano con naturalezza la giusta via verso un certo tipo di interlocutore infantile, nel clima della tenerezza partecipe, della nostalgia e di una sensibilità-sensualità che dà un nitido corpo fonico ai loro componimenti, aperti all’impromptu di fresche e colorate trouvailles e alla reminiscenza di cadenze popolari”. [Andrea Zanzotto, *Infanzie, poesie, scuoleta* (appunti) in “Strumenti critici” n. 20, febbraio 1973, poi in Andrea Zanzotto, *Fantasie di avvicinamento*, Milano, Mondadori, 1991, p. 189]

Riferimenti bibliografici

- [1926] Piero Nardi, *Lo spirito di fronte alle cose*, in *Novecentismo. Abbozzi e cartoni*, Milano, Unitas, pp. 113-140
- [1929] Carlo Calcaterra, *Meriggio di Diego Valeri*, in *Convivium*, Anno I, n. 2, marzo-aprile, poi in Carlo Calcaterra, *Con Guido Gozzano e altri poeti*, Bologna, 1944 pp. 263-285
- [1931] Manara Valgimigli, *La poesia di Diego Valeri*, in “Pegaso” febbraio, poi in Manara Valgimigli, *Uomini e scrittori del mio tempo*, Firenze, Sansoni, 1965 pp. 431-437
- [1934] Pietro Pancrazi, *Scrittori italiani del Novecento*, Bari, Laterza, poi [1946] *Scrittori d’oggi*, serie seconda, Bari, Laterza, p.183-188
- [1934] Giuseppe De Robertis, *recensione a D. Valeri, Fantasie veneziane*, Milano, Mondadori, in “Pan”, a. II, vol. III, poi in *Scrittori del Novecento*, Firenze, Le Monnier, 1940, pp. 243-247
- [1940] G. Croci, *Evoluzione dell’arte di Diego Valeri*, in *La civiltà cattolica*, Roma, n. 2172, dicembre, p. 444-455
- [1969] Gianfranco Folena, *Lettera*, in *Diego Valeri, Poesie piccole*, Milano, All’insegna del pesce d’oro, pp. 78-82
- [1973] Andrea Zanzotto, *Infanzie, poesie, scuoleta* (appunti) in “Strumenti critici” n. 20, febbraio, poi in Andrea Zanzotto, *Fantasie di avvicinamento*, Milano, Mondadori, 1991, pp. 177-203
- [1979] Andrea Zanzotto, *Testimonianza*, in AA.VV., *Omaggio a Diego Valeri*, a cura di Ugo Fasolo, Firenze, Olschki, pp. 164-169
- [1994] Vanni Scheiwiller, *Ricordo editoriale di Diego Valeri*, in Gloria Manghetti, *So la tua magia: è la poesia, Diego Valeri, prime esperienze poetiche 1908-1919*, Milano, All’insegna del pesce d’oro, pp. 141-143